

Paolo Clivati dimostra fiducia: la firma decisiva per la vendita potrebbe essere posta già questa settimana

# Equipolymers, adesso è vietato sbagliare

*Domani i thailandesi di Indorama incontreranno il presidente Cappellacci*

**NUORO.** Inizia una settimana decisiva per il rilancio industriale della Sardegna centrale, in particolare per Equipolymers e Legler, ma sono giorni decisivi anche per Alcoa e Eurallumina, mentre sullo sfondo c'è ancora l'incognita Vinyls.

Nel giro di poche settimane si dovrebbero definire le vertenze che hanno tenuto colfiato sospeso migliaia di famiglie e una intera isola. Da nord a sud, dalla piana di Ottana alla zona di Portovesme, l'apparato industriale sardo potrebbe mantenere inalterate le produzioni, pur cambiando, come nella Sardegna centrale, i protagonisti. Le vertenze sono diverse, ciascuna con peculiarità e responsabilità proprie, ma tutte sono accomunate dall'aver fuoridall'isola il cuore delle decisioni.

Estremo Oriente, Stati Uniti, Russia, in uffici lontani e estranei alle logiche politiche nazionali si gioca la partita per la sopravvivenza di quelle che un tempo erano le industrie a partecipazione statale.

Tutte sono state sul punto di crollare, ma possono anche riprendersi, a condizione che si realizzino veramente in Sardegna quei differenziali di redditività che creino le condizioni per cui il primario (alluminio, chimica, plastiche) possa ancora vivere: energia, trasporti, agevolazioni fiscali, costo del lavoro, sono i quattro corni del problema industriale. Tutte le vertenze ruotano intorno a questi punti. Il sindacato sta attuando da mesi una feroce battaglia non per lo sviluppo ma solo per mantenere l'esistente. E già questa sarebbe una grande vittoria, visto che la crisi mondiale si è abbattuta come un tornado soprattutto sul sistema delle prime lavorazioni, con decine e decine di siti simili a quelli sardi chiusi senza certezze sulla loro riapertura. Solo ad adesso ci sono timidi segnali di ripresa. Ecco perché i "treni" che stanno passando potrebbero essere gli ultimi: quando la ripresa sarà più accentuata, e la domanda di materie prime schizzerà, i grandi produttori

L'impianto della Sardegna centrale oggetto di una difficile vertenza



mondiali avranno gli impianti strategici già in marcia, e non aspetteranno gli altri: il rischio di metterli fuori gioco è elevatissimo. Ecco perché il tempo è un fattore decisivo.

Ne è consapevole il presidente della Regione, Cappellacci, che domani riceverà il leader del gruppo Indorama, Alok Lohia, che assieme a Paolo Clivati di Ottana Energia vuole acquistare l'Equipolymers. L'incontro, convocato a seguito della richiesta congiunta di Confindustria e sindacati, dovrebbe dare segnali concreti per la soluzione dei problemi legati all'ab-

In basso il ministro Claudio Scajola

battimento dei costi di produzione (servizi, trasporti ed energia). Si è aggiunto, però, un altro ostacolo relativo alla

## Giovedì prevista la firma al ministero dello Sviluppo



fornitura delle materie prime (il paraxilene prodotto dalla Polimeri Europa), difficoltà sulle quali sia Go-

verno che Regione stanno intervenendo direttamente: Indorama chiede di far marciare gli impianti di Equipolymers a pieno regime attraverso il raddoppio della quantità

di materia prima necessaria. Una conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che gli orientati hanno necessità di elevare le loro produzioni, ed presentarsi al ricco mercato europeo, per loro ancora terreno di conquista, con una offerta consistente.

Il tavolo della trattativa si sposterà poi al Ministero dello Sviluppo economico dove mercoledì giovedì si dovrebbe firmare l'atto di compravendita. Nelle stesse ore la Camera approverà definitivamente il decreto sulla sicurezza delle reti elettriche regionali, e non è escluso che negli ordini del giorno approvati dall'aula, anche in questo caso in maniera assolutamente bipartisan, ci siano precisi riferimenti al polo industriale della Sardegna Centrale, che potrebbe trarre vantaggi indiretti dal decreto "Salva-Alcoa". Nelle stesse ore si conoscerà anche il futuro della Legler. Giovedì potrebbe essere l'ufficializzazione del vincitore del bando di gara internazionale. Ad acquisire i tre stabilimenti sardi e quello di Ponte San Pietro potrebbe essere il Consorzio tessile russo Kord.

RIPRODUZIONE RISERVATA